

Ernesto Cesàro

Palermo, 1° Giugno, 1887.

Porco,

Ho saputo che vai mostrando le mie cambiali e che su di esse fabbrichi non so quali infami colonne. Eppure, vipera schifosa, nessuno ha potuto, meglio di te, apprezzare la mia onestà. Credevi avvolgermi nelle tue reti, ed ora che ti avvedi di aver sprecato le tue lojolesche arti, ~~ORA~~ cerchi di macchiarmi con la tua bavosa insetto velenoso; — ma non vi riuscirai — Ti avverto, intanto, sporcaccione, che stai per essere chiamato innanzi ai tribunali: là cercheremo, o frate immondo, di chiarire l'oscura faccenda dei mobili.